QUARESIMA CATECHISTI

Prima domenica di Quaresima: Le Tentazioni

Vangelo: Mt 4,1-11

Come ogni anno la liturgia ci presenta la scena delle tentazioni di Gesù. Il demonio colpisce chi è fragile. Aspetta Gesù che, stremato per un digiuno di 40 giorni, “ebbe fame” sapendo che così è più facile vincere e propone pane. Poi tenta la carta dell'ambizione: “Gettati dal tempio così Dio ti salverà, se davvero sei figlio di Dio. Così potrai dimostrarlo ed essere grande agli occhi di tutti”. Questo il ragionamento del diavolo. Infine ecco la carta della ricchezza: “Ti darò tutti i regni della terra”. Satana, però, dà per scontato un particolare, una condizione che sta alla base di tutte le sue proposte: che Gesù si sarebbe prostrato davanti a lui per adorarlo. Come può aver pensato che Gesù lo avrebbe fatto? Proprio lui, il demonio, che mai avrebbe adorato Dio, si è illuso che Dio lo avrebbe fatto con lui. In realtà il demonio sa che Dio è il vincitore della storia e tuttavia non lo vuole ammettere, né accettare. Il suo orgoglio glielo impedisce e fino alla fine dei tempi lotterà per far trionfare se stesso.

L'episodio delle tentazioni più che farci pensare: “Chissà se Gesù cadrà nel tranello di Satana?”, ci fa pensare: “Riuscirò io a essere sempre forte nelle tentazioni?” Quella premessa: “Se sei il figlio di Dio” detto da Satana, contiene un “se” di troppo. Gesù “è” il figlio di Dio e proprio la sua divinità aiuta la sua umanità a mantenersi fedele alla missione di salvatore.

Quanto a noi, figli di Dio seppure di adozione, possiamo contare su un Padre che ci accompagna e dona gli aiuti necessari per non cedere alle lusinghe del diavolo. Già una volta Satana c'era riuscito con Adamo ed Eva e in seguito tante volte nella storia ha agito con scaltrezza in coloro che resi deboli dalla prova gli hanno detto di sì, piegandosi alle sue falsità.

Quella scena, nella solitudine, nella fame e nella sete del deserto, richiama la possibilità di essere anche noi tentati come Gesù, faccia a faccia col diavolo che ci aspetta nei momenti di fame, di sete, di buio interiore, dove egli finge di essere luce per ingannarci.

In quei passaggi difficili della nostra vita dona coraggio la certezza della vittoria finale del bene sul male, che Gesù ci ha garantito: “Abbiate fiducia; io ho vinto il mondo”(Gv 16,33).

Il vangelo con i ragazzi

Un negozio di pasticceria aveva messo l'insegna: “Dolci tentazioni”. In effetti, dolci lo erano le paste e i cioccolatini in vetrina ed erano una tentazione per tutti quelli che passavano di lì. Niente di male.

Le tentazioni, in genere, sono dolci, interessanti, invitano a seguirle, ma, una volta assaggiate, contrariamente ai dolci di quella pasticceria, lasciano l'amaro in bocca.

Se in ogni momento della vita di Gesù potremmo trovare qualche analogia con le nostre esperienze, anche l'episodio delle tentazioni di Gesù può esserci di aiuto nelle difficoltà delle nostre decisioni. Non ci troveremo a dialogare col diavolo, ma sarà lui che si servirà di qualche occasione o persona per convincerci ad ascoltarlo.

Accettare una proposta non buona, non essere sinceri, ingannare chi si fida di noi, chiuderci nel nostro egoismo...Sono tanti i momenti in cui può vincere la tentazione di seguire una strada nuova, affascinante, ma pericolosa perché inclina verso il male. Al contrario possiamo essere vincitori noi, se con buona volontà continuiamo a camminare dietro a Gesù e ci fidiamo di Lui.

 Paola Radif